

A.M.Cirese  
1978r

*Alberto Mario Cirese consiglia: "Il mondo dei vinti" e "Il dibattito sul folklore".  
Avanti!, Roma, 5 febbraio 1978 - - - - 1979 - - -*

*I due libri recensiti sono opera di Nuto Revelli, il primo, e di Pietro Clemente, Maria Luisa Meoni  
e Massimo Squillacciotti il secondo.*

**L'ECO DELLA STAMPA**

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE  
FONDATA NEL 1901 - C.C.I.A. MILANO N. 77394**Direttore: Ignazio Frugiuuele**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

**20129 MILANO**Telefono 723.333 - Casella Postale 3549  
Telegr.: Ecostampa-Milano - C/C/Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

AVANTI

9

00186 ROMA

VIA DELLA GUARDIOLA 22

DIR. P. VITTORELLI - V. DIR. RESP. F. GOZZI

-5 FEB. 1978

# Alberto Mario Cirese consiglia:

## “Il mondo dei vinti” e “Il dibattito sul folklore”

1978 e [R]

Tra i molti o troppi scritti sul mondo popolare suggerirei con forza i due volumetti in cui Nuto Revelli, alpino in Russia e comandate partigiano GL in Piemonte, pubblica quasi cento storie di vita da lui registrate nella campagna povera del Cuneese: *Il mondo dei vinti: testimonianze di vita contadina* (Einaudi 1977).

Le vive voci dei testimoni e la densa introduzione di Revelli pongono un duro nodo di problemi reali: dal dramma delle condizioni di vita (disintegrate, invece che riscattate, dal circostante processo capitalistico di industrializzazione selvaggia), alla contraddizione tra due sbagliate apologie: quella di un passato più misero ma più «intero», e quella di un presente più disfatto ma meno povero. Il tendenziale idealismo di certa antropologia parla di «perdita dell'identità».

Storia dei vinti, allora, o itinerario della sconfitta dell'azione socialista, terrestre e laica? «Guerra di popolo» (ripensa lucidamente Revelli) non vuol dire popolazioni coinvolte, ma popolazioni protagoniste della Storia; e in luogo di «guerra» si può ben leggere anche «governo». In che dunque s'è mancato o non si è riusciti, allora e poi?

Così, anche al di là degli interrogativi sulla eventuale subalternità nei confronti delle ideologie e pratiche capitalistiche

della industrializzazione ieri e della ruralità oggi, perentoria si fa l'esigenza di chiarire se e perché le sinistre «storiche» non abbiano dato risposte terrestri e laiche ad oggettive domande culturali cui i mediatori «popolari» delle classi dominanti davano risposte incielate. E nel ripensamento trova luogo una fase della cultura socialista italiana e dei suoi rapporti col mondo contadino: anni Cinquanta, e *Contadini del Sud* di Rocco Scotellaro, e occupazione delle terre, e dibattiti sull'*Avanti!* o su *Mondo Operaio* (marxismo e cultura popolare, civiltà contadina, ecc.), e Panzieri o Bosio o Anderlini o Fortini o Gabriele Pepe, ecc. Certi nodi di allora sono anche nodi di oggi: lo dice per esempio un libro in cui quella cultura socialista ha grande parte, e cioè *Il dibattito sul folklore* di Pietro Clemente, Maria Luisa Meoni, Massimo Squillacciotti, pubblicato nel 1976 dalle Edizioni di Cultura Popolare di Milano.

**Alberto Mario Cirese**

**NUTO REVELLI:** *Il mondo dei vinti: testimonianze di vita contadina*, Einaudi, Torino 1977, 2 voll., L. 3.500 e 3.000.

**P. CLEMENTE, M.L. MELONI, M. SQUILLACCIOTTI:** *Il dibattito sul folklore*, Edizioni di Cultura Popolare, Milano 1976, L. 7.000.

per Patrizi  
dell'Avanti!

21.1.78

629.62.26

1978 R

Tra i molti o troppi scritti sul mondo popolare suggerirei  
con forza i due volumetti in cui Nuto Revelli, alpino in Russia  
e comandante partigiano GL in Piemonte, pubblica quasi cen-  
to storie di vita da lui registrate nella campagna povera del  
Cuneese: Il mondo dei vinti: testimonianze di vita contadina  
(Einaudi 1977).

Le vive voci dei testimoni e la densa introduzione di Re-  
velli pongono un duro nodo di problemi reali: dal dramma delle  
condizioni di vita (disintegrate, invece che riscattate, dal  
circostante processo capitalistico di industrializzazione sel-  
vaggia) alla contraddizione tra due sbagliate apologie: quel-  
la di un passato più misero ma più "intero", e quella di un  
presente più disfatto ma meno povero. Il tendenziale idealismo  
di certa antropologia parla di "perdita dell'identità". Ma chi  
non si illude che autostrade, comunicazioni di massa e scienze  
dette sociali abbiano dissolto le classi, marxianamente parle-  
rebbe invece di perdita delle "proprietà delle condizioni di  
realizzazione del proprio lavoro": prezzo duramente pagato dal-  
le classi subalterne, di cui però solo parziale affiora la co-  
scienza in un mondo che, nonostante la lotta partigiana, è so-  
lo passato dalla tutela delle parrocchie a quella della Coldi-  
retti (che ora cede il turno al "socialismo feudale" di Comuni-  
one e Liberazione).

Storia dei vinti, allora, o itinerario della sconfitta

dell'azione socialista, terrestre e laica? "Guerra di popolo  
(ripensa lucidamente Revelli) non vuol dire popolazioni coinvolte, ma popolazioni protagoniste della Storia"; e in luogo di "guerra" si può ben leggere anche "governo". In che dunque s'è mancato o non si è riusciti, allora e poi?

Così, anche al di là degli interrogativi sulla eventuale subalternità nei confronti delle ideologie e pratiche capitalistiche della industrializzazione ieri e della ruralità oggi, perentoria si fa l'esigenza di chiarire se e perché le sinistre "storiche" non abbiano dato risposte terrestri e laiche ad oggettive domande culturali cui i mediatori "popolari" delle classi dominanti davano risposte incielate. E nel ripensamento trova luogo una fase della cultura socialista italiana e dei suoi rapporti col mondo contadino: anni Cinquanta, e Contadini del Sud di Rocco Scotellaro, e occupazione delle terre, e dibattiti sull'Avanti! o su Mondo Operaio (marxismo e cultura popolare, civiltà contadina ecc.), e Panzieri o Bosio o Anderlini o Fortini o Gabriele Pape ecc. Certi nodi di allora sono anche quella  
nodi di oggi: lo dice p. es. un libro in cui ~~la~~ cultura socialista ha grande parte, e cioè Il dibattito sul folklore di Pietro Clemente, Maria Luisa Meoni, Massimo Squillacciotti, pubblicato nel 1976 dalle Edizioni di Cultura Popolare di Milano.

Alberto Mario Cirese

NUTO REVELLI, Il mondo dei vinti: testimonianze di vita contadina,  
Einaudi, Torino 1977, 2 voll., L. 3.500 e 3.000  
P. CLEMENTE, M.L. MEONI, M. SQUILLACCIOTTI, Il dibattito sul folklore,  
Edizioni di Cultura Popolare, Milano 1976, L. 7.000